

La conquista di un privilegio

Autor(en): **Donzel, Raphael**

Objektyp: **Article**

Zeitschrift: **Mobile : la rivista di educazione fisica e sport**

Band (Jahr): **12 (2010)**

Heft 1

PDF erstellt am: **21.07.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-1001123>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.



La conquista di un privilegio

Non si diventa uno sport o una prova olimpica soltanto perché lo si desidera. Questo statuto, il Comitato internazionale olimpico lo attribuisce esclusivamente al termine di un processo meticoloso. Per i prossimi Giochi olimpici invernali l'accesso è stato autorizzato solo allo skicross.

Raphael Donzel; foto: Swiss-Ski

Bobsleigh, slitta e skeleton a squadre, staffetta mista nel biathlon, sci alpino a squadre, salto con gli sci femminile e doppio misto nel curling, tutti bocciati. Le prime cinque prove perché, secondo il CIO, non permetterebbero agli atleti di conquistare una medaglia supplementare, mentre le ultime due perché non godono di un'ampia adesione internazionale e non dispongono del livello tecnico richiesto.

L'analisi è invece stata favorevole allo skicross (uomini e donne), ammesso per la prima volta ai Giochi invernali di Vancouver (dal 12 al 28 febbraio 2010). «Si tratta di una gara che potrebbe dare un valore aggiunto al programma olimpico», afferma Pierre Ducrey, responsabile delle operazioni e delle relazioni con le federazioni internazionali in seno al dipartimento dello sport del CIO.

Un processo ciclico

Dal 2002, la composizione del programma è sistematicamente rivista dal CIO dopo ogni edizione per assicurarsi «che rimanga attrattiva agli occhi del pubblico che segue i Giochi olimpici». Questa revisione

La gerarchia olimpica

- Sport: affinché uno sport sia considerato olimpico la federazione cui fa capo deve essere riconosciuta dal CIO (ad es. il pattinaggio per il tramite dell'Unione internazionale di pattinaggio ISU).
- Disciplina: uno sport olimpico comporta una o più discipline (ad es. il pattinaggio artistico e il pattinaggio di velocità sono delle discipline del pattinaggio).
- Prova: una disciplina è composta di più gare o competizioni che sfociano in una classifica e nella consegna di medaglie e di diplomi (ad es.: i 500 m per gli uomini nel pattinaggio di velocità o la danza nel pattinaggio artistico).

Lo sapevate che delle gare di architettura, scultura, pittura, letteratura e musica figuravano nel programma dei Giochi olimpici dal 1918 al 1948? Attualmente, invece, dei programmi culturali indipendenti dalle competizioni sportive sono organizzati nella città, nella regione o nel paese che ospita i Giochi (Olimpiade culturale).

viene effettuata in base a 33 criteri di equivalente valore e raggruppati in sette categorie (storia e tradizione, universalità, popolarità dello sport, immagine e ambiente, protezione degli atleti, sviluppo, costi) che fanno la grande diversità del programma olimpico.

Tre anni prima dei Giochi, le federazioni internazionali hanno il diritto di proporre un cambiamento nel loro programma. Le richieste sono trasmesse alla Commissione del programma olimpico – primo filtro in seno al CIO – che le analizza basandosi sui criteri precedentemente citati. L'ultima parola spetta però alla Sessione del CIO (sport) o alla Commissione esecutiva (disciplina e specialità), che può accettare, rifiutare o anche escludere ogni nuovo sport, disciplina o prova (v. riquadro).

La botte è piena

A Vancouver, il programma comprende sette sport, 15 discipline e 86 prove. In totale sono attesi 2600 partecipanti. Nel 1924, durante i primi Giochi invernali a Chamonix si contavano sei sport, nove discipline, 16 prove e 258 atleti. Una crescita che tuttavia non potrà continuare eternamente. «Gli obblighi dal punto di vista organizzativo per le città che ospitano i Giochi sono molto pesanti», sottolinea Pierre Ducrey. «Il programma degli appuntamenti invernali è sicuramente ancora estendibile ma in modo limitato.»

La situazione dei Giochi estivi è invece sotto stretto controllo dal 2002: 28 sport, circa 300 prove e 10 500 atleti. «Contrariamente ai Giochi invernali, questi limiti sono iscritti nella Carta Olimpica. Le federazioni internazionali che intendono modificare il loro programma sono invitate a farlo tenendo conto del numero di prove esistenti.» Gli unici grandi cambiamenti previsti per i Giochi di Rio nel 2016 sono l'inclusione del rugby e del golf, che beneficiano dei due posti lasciati vacanti in seguito all'esclusione del baseball e del softball dopo Pechino 2008.

Secondo la Carta Olimpica, soltanto gli sport praticati sul ghiaccio o la neve possono figurare nel programma dei Giochi invernali. «Queste regole riducono considerevolmente il numero di sport eleggibili», sottolinea Pierre Ducrey. Per quanto riguarda l'estate, il quadro è più flessibile ma gli sport a motore o della mente (come gli scacchi o il bridge) non possono essere considerati dei potenziali candidati.

Addio dilettantismo

Il dilettantismo, tanto caro al barone Pierre de Coubertin, è stato abolito dal vocabolario nel 1981, perché troppo difficile da controllare e non sufficientemente attrattivo per il grande pubblico. Questa decisione ha influito considerevolmente sul programma e, di riflesso, anche sullo spettacolo. Tre esempi in particolare: nel 1988 il tennis reintegra il girone olimpico, nel 1992 il «Dream Team» guidato da Michael Jordan e Magic Johnson infiamma Barcellona e nel 1998 i giocatori della National Hockey League si ritrovano a Nagano (Giappone). «L'obiettivo del CIO è di accogliere i migliori atleti di ogni competizione. D'altra parte questo era uno dei criteri essenziali per l'ammissione del golf nel 2016. L'interesse che la comunità internazionale e i tifosi nutrono per questi sport non sarebbe lo stesso senza la presenza dei migliori atleti.»

Il calcio rappresenta l'unica eccezione, un caso molto particolare, come lo definisce Pierre Ducrey. Per non entrare in concorrenza con

Skicross: istruzioni per l'uso

Lo skicross, nato alla fine degli anni '90 negli Stati Uniti, è considerato il fratello minore dello snowboardcross, il cui esordio ai Giochi olimpici di Torino nel 2006 fu un grande successo. Riconosciuta dalla Federazione internazionale di sci dal 2003 e integrata nella categoria freestyle (sci acrobatico), questa prova spettacolare consiste in una partenza simultanea di quattro sciatori che si affrontano su un percorso disseminato di ostacoli come salti, dossi e curve paraboliche.

Al termine della fase qualificatoria, i 32 sciatori che hanno realizzato i tempi migliori nelle gare individuali prendono parte alla competizione finale ad eliminazione diretta. Soltanto i primi due di ogni discesa si qualificano per la tappa successiva. Le gare continuano fino a quando in lizza restano solo quattro sciatori.

Da due anni a questa parte Coop patrocina lo Skicross e sostiene un nutrito gruppo di sciatori. L'appuntamento più importante è il Coop Skicross Tour, cui partecipano sia l'élite che gli sciatori per hobby nella categoria Open. Inoltre, Coop mette a disposizione di tutti gli adepti sei «Skicross Parks».



www.coopskicross.ch

la Coppa del mondo, l'accordo firmato dal CIO e dalla FIFA (Federazione internazionale di football) prevede di far giocare solo i calciatori di meno di 23 anni, con la possibilità di coinvolgere tre giocatori più anziani. «A Pechino, il brasiliano Ronaldinho e l'argentino Lionel Messi hanno colto questa opportunità e l'interesse nei confronti del torneo è cresciuto». Per le donne questa clausola invece non esiste e ogni quattro anni all'appuntamento olimpico è presente tutta l'élite mondiale.

Verso la parità dei sessi

Il CIO vuole migliorare anche la posizione delle sportive. Dopo aver brillato per la loro assenza in occasione della prima edizione dei Giochi moderni nel 1896 ad Atene («il vero eroe olimpico è, a mio avviso, l'adulto maschio», disse de Coubertin), le donne si sono in seguito ritagliate piano piano il loro spazio, sport dopo sport, prova dopo prova (38% a Torino nel 2006 e, 42% a Pechino nel 2008). E la tendenza dovrebbe ancora rafforzarsi: oltre all'ammissione del pugilato femminile e la riorganizzazione del programma del ciclismo su strada ai Giochi estivi 2012, un'altra prova potrebbe ottenere lo statuto olimpico ai Giochi invernali 2014 a Sotchi (Russia) se continuerà ad evolvere: il salto con gli sci femminile. Pierre Ducrey rivela che la Commissione del programma olimpico segue attentamente il dossier. ■

www.olympic.org

Lo sapevate che la prima apparizione degli sport invernali risale ai Giochi estivi di Londra nel 1908 (pattinaggio artistico), poi a quelli di Anversa nel 1920 (pattinaggio artistico e hockey su ghiaccio)?